

I 140 anni del Cai Oggi al Palamonti s'inaugura la mostra



Una delle suggestive immagini storiche in mostra da oggi al Palamonti

■ Era il 23 ottobre 1863 quando nel castello del Valentino a Torino, Quintino Sella e altri 200 appassionati di montagna, davano vita al Cai sottoscrivendone l'atto costitutivo. Una data fondamentale che questa sera, a distanza di 150 anni spaccati, verrà celebrata anche dal Club alpino di Bergamo (i cui anni sono però 140) con l'inaugurazione al Palamonti della mostra «Montagne e alpinisti a Bergamo: 1873-2013».

Un tema locale per un evento nazionale. Non è un caso, perché accanto all'importante ricorrenza del sodalizio a livello centrale,

c'è anche l'anniversario di fondazione della sezione bergamasca che proprio quest'anno di anni ne compie appunto 140. Due grandi vicende che viaggiano parallele e si intrecciano in molte occasioni. L'idea della mostra nasce proprio da questa ricchezza. «Sette istituzioni della città – spiega il presidente della sezione bergamasca Piermario Marcolin – hanno deciso di prendere parte a questa iniziativa e di mettere a disposizione le proprie sedi e il proprio materiale legato alla montagna perché nel corso

degli anni tanti alpinisti iscritti al Cai hanno contribuito ad animare la vita scientifica, economica, politica e sociale della città».

Si tratta di personalità di primissimo piano come Antonio Curò, Matteo Rota, Torquato Taramelli, Luigi Albani che di volta in volta troveranno spazio là dove sono conservati i frutti del loro lavoro e delle loro passioni: dall'Ateneo di scienze lettere e arti alla biblioteca Mai, dalla Fondazione Bergamo nella storia all'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea, dal museo di Scienze naturali all'Orto botanico. E il Palamonti? «Qui – aggiunge il consigliere Stefano Morosini tra gli organizzatori della stessa mostra – abbiamo pensato a un allestimento che tocchi un po' tutti gli aspetti della vicenda alpinistica sulle Orobie: dalla selezione di guide all'evoluzione della cartografia, senza trascurare uno degli emblemi dell'alpinismo bergamasco come Walter Bonatti cui verrà dedicata una rassegna con l'esposizione di una parte della sua attrezzatura alpinistica». La mostra diffusa – che gode del patrocinio del Comune di Bergamo, della Provincia e della Regione Lombardia – si concluderà l'11 dicembre, data in cui si festeggia un'altra importante ricorrenza: la giornata internazionale della montagna. Sabato 30 novembre, dalle 16,30 alle 18,30, è prevista, inoltre, un'apertura straordinaria delle sette sedi dell'esposizione in occasione della visita del Consiglio direttivo centrale del Cai. ■